

#ioresto a casa: lo Stato sociale

Bonus e modalità per i disabili, la famiglia e gli assistenti

DI GIGI AMATI

Tra le categorie che risentono con maggiore gravità dell'obbligo a non uscire di casa, ci sono le persone con disabilità fisica o psichica e i loro familiari o assistenti. Ecco di seguito alcune delle domande più frequenti relative alla loro condizione. Precedute dalle domande sulle disposizioni generali e ricordando sempre che sono attualmente in vigore fino al 3 aprile.

1

Per gli spostamenti dei singoli?

Fino al 3 aprile è vietato a tutte le persone di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza o motivi di salute.

2

Quali attività ha sospeso il Dpcm del 22 marzo?

Sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle ritenute essenziali per le filiere ancora attive. Le imprese le cui attività sono sospese completano le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo, compresa la spedizione della merce in giacenza.

3

Quando verranno distribuite mascherine alle persone con disabilità e a chi si occupa della loro assistenza?

La Protezione civile riconosce la condizione di particolare fragilità delle persone con disabilità e di chi le assiste. Tuttavia, conside-

rata la difficoltà nel reperimento delle mascherine, queste verranno prima distribuite negli ospedali e al personale sanitario. Subito dopo, potranno essere distribuite anche alle altre categorie di persone più a rischio.

4

Le persone sorde o con ipoacusia, a chi devono rivolgersi per informazioni?

Le persone sorde o con ipoacusia possono utilizzare l'indirizzo email a loro dedicato, 1500coronavirus@sanita.it.

5

In quali casi una persona con disabilità ha diritto ad essere sottoposto a tampone?

Secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità non è raccomandata l'esecuzione del tampone sulle persone che non presentano sintomi. La valutazione viene comunque effettuata caso per caso dalle autorità sanitarie.

6

Gli spostamenti per assistere una persona con disabilità (o non autosufficiente) a casa sua, sono possibili?

Sì, se lo spostamento è determinato da situazioni di necessità e non è possibile fare diversamente. L'esigenza deve essere comunque autocertificata. Tuttavia è strettamente necessario attenersi alle regole di distanziamento sociale per prevenire il contagio, tanto più che le persone con disabilità possono essere soggetti ancora più fragili.

7

In questi casi sono autorizzati anche gli spostamenti da Comune a Comune?

8

Un soggetto con disabilità fisica o psichica, cognitiva, intellettiva, relazionale, che ha necessità di svolgere

saltuariamente attività all'aria aperta (passeggiate, attività fisica), può uscire di casa?

Solo se strettamente necessario e non è possibile fare diversamente, rispettando le regole di distanziamento sociale per prevenire il contagio del virus: vietate le attività sportive di gruppo e gli assembramenti). La raccomandazione è comunque quella di rimanere a casa per evitare di contagiare sé stessi e gli altri. Anche in questo caso l'esigenza deve essere autocertificata, indicando la ragione di "necessità": è consigliabile munirsi anche di altra documentazione, come il certificato attestante la condizione fisica o di disabilità rilasciato dal proprio medico curante o dalla struttura che segue l'assistito.

9

È consentito accompagnare un familiare che, per la sua condizione di salute fisica o psichica o per



disabilità fisica o psichica ha necessità di svolgere saltuariamente attività all'aria aperta (passeggiate, attività fisica)?

Solo se strettamente necessario e non è possibile fare diversamente, rispettando le regole di distanziamento sociale. Anche in questo caso la raccomandazione è comunque quella di rimanere a casa e serve l'autocertificazione indicando quale sia la ragione di "necessità" come sempre.

10

I centri diurni per disabili sono aperti?

No, saranno chiusi fino al 3 aprile i centri semiresiden-

ziali a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario, a prescindere da come siano denominati dalle normative regionali. Sono esclusi, su decisione delle Asl e d'accordo con i gestori, i centri in cui vengono effettuate prestazioni sanitarie indifferibili a condizione che si possa garantire il rispetto delle previste misure di contenimento del virus.

11

In caso di chiusura dei centri diurni per disabili, sono garantite le prestazioni sanitarie fondamentali?

Sì. Le Regioni e le province autonome hanno facoltà di istituire unità speciali atte a garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio. Inoltre, su decisione delle Asl e d'accordo con i gestori, i centri in cui vengono effettuate prestazioni sanitarie indifferibili rimangono attivi a condizione che si possa garantire il rispetto delle previste misure di contenimento del virus.

12

L'assenza dalle attività del centro durante l'emergenza comporta l'esclusione?

No. Se durante lo stato di emergenza ci si assenta dalle attività di strutture sottoposte a chiusura o di quelle ancora aperte non si per-

derà il diritto a frequentare il centro.

13

Un lavoratore dipendente può assentarsi dal luogo di lavoro per assistere un figlio con disabilità rimasto a casa dopo la chiusura dei centri diurni per disabili?

Sì. Fino al 30 aprile, si può comunicare preventivamente al datore di lavoro la necessità di assentarsi e motivarla con l'esigenza di assistere il convivente con disabilità. L'assenza viene in questo caso considerata causa di forza maggiore.

Sì. È diritto del lavoratore utilizzare in questo caso lo smart working, a patto che questa modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa normale.

14

Un lavoratore dipendente può chiedere lo smart working per assistere un parente rimasto a casa dopo la chiusura dei centri diurni per disabili?

Sì. È diritto del lavoratore utilizzare in questo caso lo smart working, a patto che questa modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa normale.

15

È possibile chiedere dei permessi per stare a casa con un figlio disabile dopo la chiusura dei centri semi-residenziali per disabili?

Sì. Fino al 3 aprile per questi casi è previsto il cosiddetto Congedo Covid-19. Possono usufruirne:

i genitori di figli lavoratori dipendenti del settore privato, che hanno diritto a fruire di 15 giorni di congedo (continui o frazionati) per i quali è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. Invece i genitori che hanno già fatto richiesta e alla data del 5 marzo 2020 hanno già in corso di fruizione periodi di prolungamento del congedo pa-

rentale non devono presentare domanda.

16

Come si chiede il succitato permesso?

È necessario presentare domanda al pro-

prio datore di lavoro e all'Inps utilizzando la procedura di domanda già esistente. I genitori che hanno esaurito la fruizione massima dei periodi di congedo parentale ordinario possono usufruire del Congedo Covid-19 presentando apposita domanda (eventualmente con data retroattiva fino al massimo al 5 marzo 2020) sul sito dell'Inps non appena sarà attiva la pagina per la richiesta.

17

Sono previsti bonus per le spese eccezionali di baby sitter?

Sì. È previsto un bonus ai nuclei familiari per fare fronte alle spese per baby sitter dovute alla chiusura dei centri semi-residenziali per disabili. Il bonus è valido a prescindere dall'età.

18

Chi può usufruirne?

Lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori

iscritti alla Gestione separata, lavoratori autonomi iscritti all'Inps, lavoratori autonomi non iscritti all'Inps. Per queste categorie spetta un bonus fino ad un massimo di 600 euro a famiglia. Lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alle seguenti categorie: medici; infermieri; tecnici di laboratorio biomedico; tecnici di radiologia medica; operatori sociosanitari; personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, in questo caso il bonus è erogato con le stesse mo-



dalità con riferimento alle prestazioni rese dal 5 marzo per i periodi di sospensione delle attività dei centri e l'importo può arrivare ai 1000 euro per famiglia.



Peso: 92%